

suo console in questa città, e procuratore della chiesa di s. Marina, morì l'anno 1674.

**Calle Bragadin o Pinelli.** La famiglia Bragadin venne da Veglia, luogo della Dalmazia. Si annovera tra le ventiquattro famiglie che composero la prima nobiltà patrizia. Parecchi di questa casa, abitanti a s. Severo, erano tra gli estimati del 1379. (Per Marcantonio Bragadino veggasi la illustrazione della CHIESA DE' SS. GIOVANNI E PAOLO).

**Ponte Storto o Pinelli.** In una casa della calle detta Pinelli esercitava la sua arte con amore, intelligenza e onestà, quali sono desiderabili in tutti, ma soliti in pochi, il tipografo Maffeo Pinelli. L'ab. Jacopo Morelli dettava per lui questa iscrizione, che leggesi nella chiesa di s. Maria Formosa presso la porta maggiore: *Matthæo Pinellio veneto ob fidem atque sollertiam in typographia publica exercenda spectatissimo in literas artesque elegantiores mirifice affecto rei potissimum bibliographicæ bene perito in magno bonorum luctu morte immatura erepto Daniel Zanchi hæreditatis ex testamento curator amico incomparabili amisso mæstissimus P. Vixit annos XLIX. M. XI. D. XIII. Obiit VII. Id. Feb. MDCCLXXXV.*

## VII.

### PARROCCHIA DE' SS. GIOVANNI E PAOLO

(volg. S. ZANIPOLLO).

La linea di confinazione di questa parrocchia incomincia alla imboccatura del rivo di s. Giustina, va sino al rivo di s. Francesco, da questo passa nel rivo di s. Lorenzo, circonda l'isola di s. Giovanni Laterano sino a prendere il rivo di s. Marina, e da questo si rivolge lungo il rivo della Panada, e quindi passa alla Laguna per ricongiungersi al suddetto rivo di s. Giustina.

Il terreno sovra cui si estende questa parrocchia, secondo l'opinione dei più accreditati scrittori, dovè anticamente essere coperto in gran parte dalle acque, e più tardi che gli altri asciugato ed abitato. Aggiunge fede a questa opinione il vedere de' tratti di suolo vuoti nelle vicinanze e vie intermedie non lastricate.

Questa parrocchia componesi di parte di quelle di s. Giustina, di s. Maria Nova, di s. Marina e di s. Maria Formosa, che, meno l'ultima, furono soppresse.